

MARZO - APRILE 2022

# Le classi in diretta

Il Giornalino della Scuola Secondaria di I grado "L.Majno"

IN QUESTO  
NUMERO:

I lavori sulla  
STREET ART  
della 3<sup>a</sup> C

Incontriamo  
ANNA

Intervista ad  
un...MAGO

# In questo numero di “Le Classi in Diretta”:

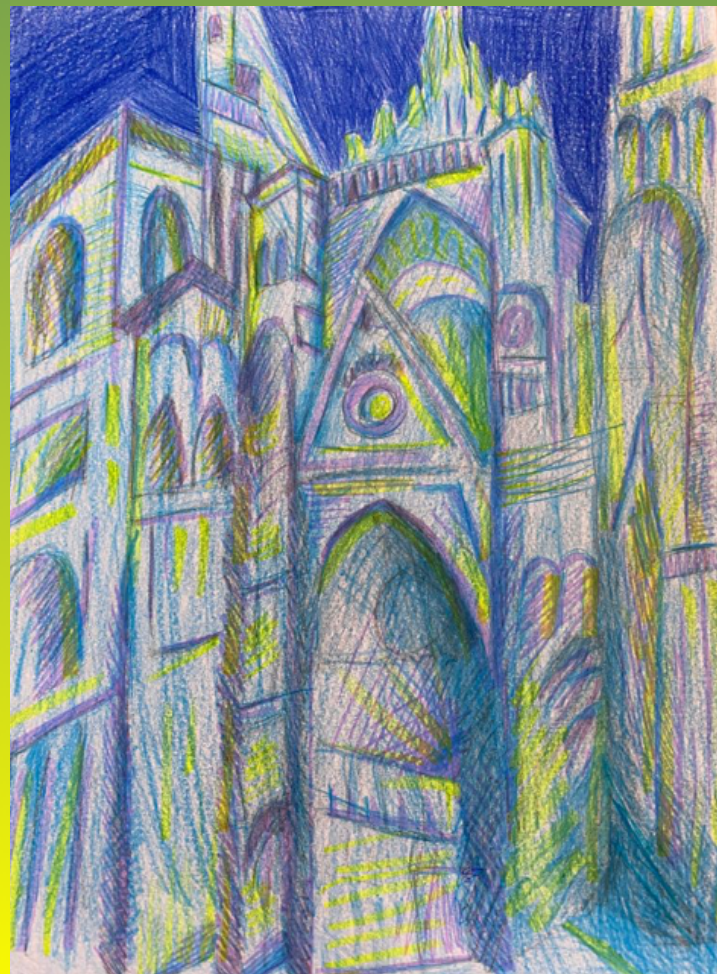
**Quando i sogni diventano realtà:  
Intervista ad un... Mago!**

**Incontro con l'autrice: ANNA LAVATELLI**  
(libro *Gli antipatici*)

**L'impressionismo**

**I lavori sulla Street Art della 3<sup>a</sup>C**

*L'illustrazione della copertina  
è opera di un alunno della 3<sup>a</sup>C*



*Le classi in Diretta è realizzato sotto la  
supervisione della prof.ssa Carla  
Zagarella*

# Incontriamo:

# ANNA LAVATELLI

Autrice del libro **GLI ANTIPATICI**

Il 15 marzo 2022 abbiamo incontrato **Anna Lavatelli** autrice del libro ***Gli antipatici*** che avevamo precedentemente letto.

L'incontro si è svolto nella biblioteca della scuola.

All'inizio l'autrice ci ha letto un breve racconto inedito, spiegandoci come lo aveva scritto per farci capire da dove nascono le

storie, cioè da spunti offerti dalla vita reale. Dopo ha risposto ad alcune domande che noi avevamo preparato il giorno prima.

La signora Lavatelli da piccola sognava di diventare una burattinaia ma col tempo ha abbandonato questo sogno per fare l'insegnante. Ha insegnato per dieci anni e in quel



periodo ha scoperto la magia delle storie e la bellezza di raccontarle.

Fino ad oggi ha scritto 65 libri, ciascuno dei quali le ha richiesto qualche mese di lavoro.

Le storie vengono pensate bene prima di essere scritte, e il momento che lei preferisce è quello in cui si accorge che il testo "funziona" e quindi può interessare e piacere al lettore.

**T**ra gli autori preferiti da Anna Lavatelli ci sono Gianni Rodari e Roald Dahl; ha diversi amici scrittori che incontra alla fiera del libro per ragazzi che si tiene a Bologna.

Tra i libri scritti da lei il suo preferito è **I segreti di Olga**, mentre quello che ha avuto maggiore successo è **Il violino di Auschwitz**.

A proposito del libro **Gli antipatici**, lo spunto è arrivato dalla storia vera di un bambino peruviano che aveva organizzato un'importante iniziativa di raccolta rifiuti, e dalla constatazione personale dell'autrice sulla grande quantità di plastica che tutti noi usiamo e poi buttiamo.

L'incontro è stato interessante e coinvolgente; ringraziamo l'autrice e l'organizzazione che ci ha dato la possibilità di partecipare a questo bel progetto scolastico.

Mario D., Matilde P.,  
Rebecca F., Viola D.,  
classe 1<sup>a</sup>H



# “Il mago”

*Avere un sogno e impegnarsi per raggiungerlo qualunque esso sia*

**Q**uando ero piccola alle mie feste di compleanno c'era un ospite che non poteva mancare: “Il Mago”.

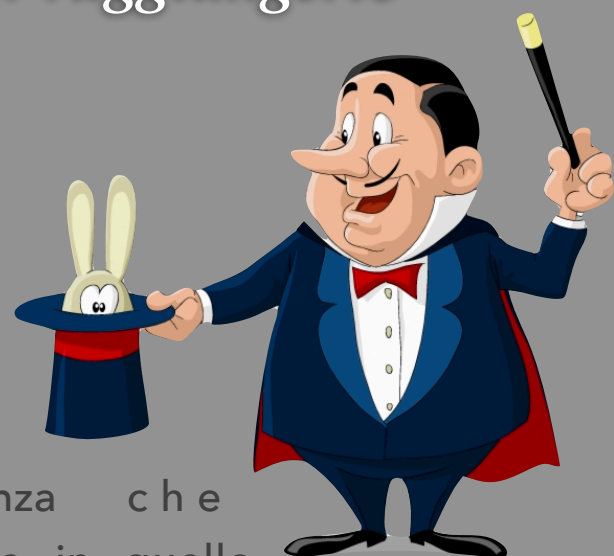
Il cosiddetto “Mago”, il cui vero nome Andrea intratteneva me e i miei amici con piccoli, che però a noi sembravano pazzeschi, trucchi di magia, rimanevamo estasiati per via di quei semplici gesti ma soprattutto per tutta la passione,

l'enfasi e l'eleganza che metteva in quello che faceva.

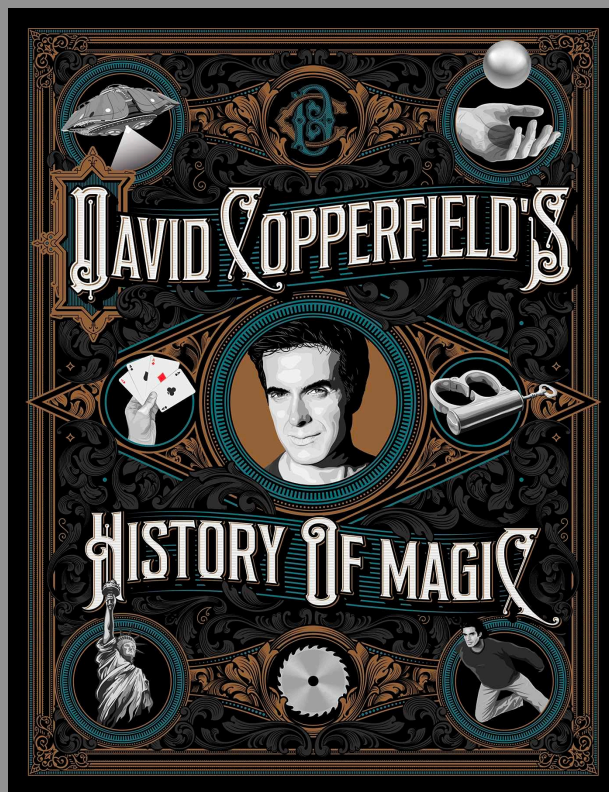
Nel 2017 Andrea diventò campione italiano di mentalismo e proseguì la sua carriera rappresentando il tricolore ai World Championship of Magic in Corea del sud classificandosi tra i finalisti. Ho deciso così di intervistarlo.

Come e quando è nata la passione per la magia?

*La passione per la magia è nata circa quando avevo 10 anni, mio nonno nel 1994 aveva registrato una videocassetta di uno speciale*



*televisivo che avevano fatto in concomitanza con il primo tour in Italia di David Copperfield, nella quale c'erano i numeri e i pezzi più belli dei suoi spettacoli che si erano svolti in America. Portai a casa quella videocassetta e ne rimasi incantato, mi stupì particolarmente il numero nella quale Copperfield volava, un po' come sognavo da bambino e come sogno tutt'ora, quell'esibizione mi fece provare un senso di magia e meraviglia che decisi di voler trasmettere anche io agli altri e da quel momento iniziai a studiare magia.*



C'è stato qualcuno che ti ha influenzato e che è stato un punto di riferimento?

*Sicuramente David Copperfield, ho dedicato tutta la prima parte dei miei studi a lui, ho studiato tutto*

*quello che aveva fatto, ho visto tutti i suoi spettacoli e le interviste, ho approfondito la storia dei suoi numeri e come li aveva creati e da chi si era ispirato. All'inizio infatti non sapevo niente di trucchi ma sapevo invece come veniva messo in scena uno spettacolo e cose del genere. Un'altra figura alla quale mi*

*sono ispirato è stata Derren Brown il più grande mentalista al mondo che mi ha fatto avvicinare a questa forma di magia più intellettuale, perché il mentalismo ha a che fare con il pensiero e le azioni degli uomini e che mi appassionava di più come la filosofia, la letteratura, l'arte e il teatro. Negli ultimi*

*anni sono state tre le principali fonti d'ispirazione: l'americano Derek DelGaudio, che mi ha insegnato che la magia può essere oltre che una forma d'intrattenimento una vera e propria forma d'arte e che è*

capace di esprimersi in un modo che risulta impossibile alle altre arti. La seconda fonte di ispirazione è stato il francese Étienne Saglio che è uno dei maggiori rappresentanti della "magie nouvelle" in Francia, un movimento nella quale la magia diventa una forma di espressività autonoma e capace di affiancare la danza o il teatro. Infine l'ultima figura è stato Arturo Bracchetti che ho avuto anche la fortuna di conoscere e della quale sono diventato anche amico.

All'inizio fare il mago era tutto un gioco e poi è diventato una cosa seria oppure avevi già in mente di arrivare a questi livelli?

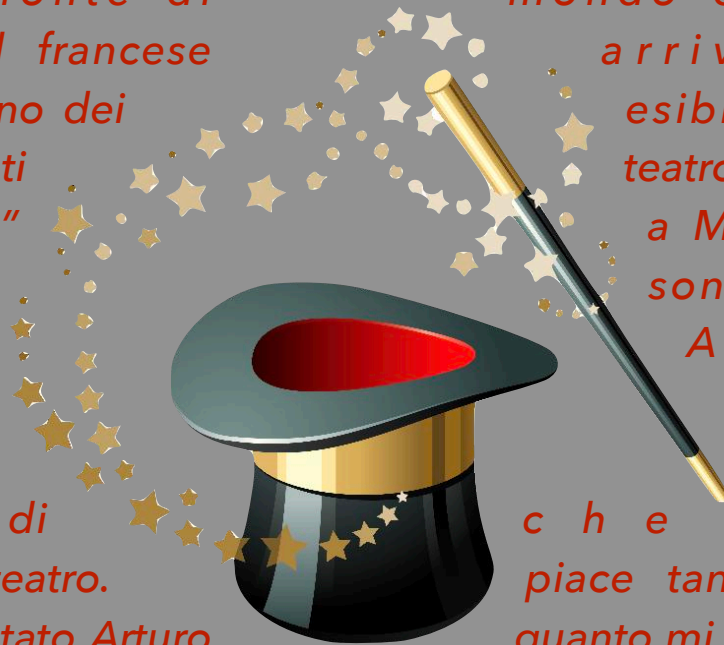
Sin da piccolo ho capito che quello che avrei fatto nella mia vita era quello che faceva David Copperfield: andare in televisione, esibirmi sui grandi palcoscenici e fare qualcosa di grande, ho sempre lavorato nell'ottica di arrivare a questi livelli; tra i miei

sogni c'era infatti quello di riuscire ad arrivare ai campionati del mondo e ci sono arrivato, di esibirmi in un teatro importante a Milano e ci sono riuscito. Adesso ho però compreso che non mi piace tanto esibirmi quanto mi piace creare

magia, ultimamente a differenza di Copperfield io non ho questo bisogno di fare tantissimi spettacoli all'anno, preferisco creare, infatti in questo ultimo periodo sto lavorando sulla creazione degli spettacoli di altri maghi, per aiutarli a mettere in scena esibizioni che hanno un valore teatrale e artistico, sono più nel retroscena rispetto che sul palco.

Hai mai pensato di abbandonare?

Dato il mio carattere testardo no, quindi ogni volta che preparo un



*mio numero e devo esibirmi, faccio una lunga lista di tutto ciò che potrebbe andare male e cerco appunto di capire cosa potrebbe andare male. A volte però quello che vogliamo fare è in mezzo agli altri, e dobbiamo quindi capire come poter fare quel determinato trucco; specialmente in quello che faccio io dove è fondamentale il rapporto con il pubblico e bisogna provare l'esibizione non tanto davanti allo specchio ma con persone vere, a volte si comprende che certe strategie non funzionano: magari gli spettatori non capiscono le istruzioni che gli dai oppure quello che a te sembra una cosa molto pulita e non lascia intendere al pubblico che ci sia un trucco, invece è talmente pulita che sembra che il trucco ci sia proprio perché sembra impossibile e quasi surreale. Piano piano si lavora e si*

*cambia un po' la strada, a volte accade che quella che pensavamo fosse un'idea fantastica ripensandoci non è bella come credevamo però il sogno rimane e si va avanti.*

Come hai fatto a conciliare lo studio con la magia?

*Quando ero al liceo andavo a scuola sei ore, per me lo studio è sempre stato la cosa più importante e organizzavo il mio pomeriggio in modo da riuscire a trovare del tempo per la magia: per esempio se i miei amici andavano a giocare a calcio io restavo a casa a fare magia. Quello che faccio io si vede in scena se funziona o no, quindi passo molto tempo a pensare alle mie performance e come renderle migliori prima. Quando c'era del tempo libero a scuola, iniziavo a pensare a come risolvere certi*





*problemi oppure a scrivere i copioni nuovi e ogni momento libero diventava lo strumento per fare qualcosa.*

Quello che studi oggi all'università è collegato con la magia?

*Assolutamente, dal mio punto di vista faccio fatica a pensare a un mago contemporaneo che non abbia un background filosofico o quanto meno letterario o teatrale semplicemente pensando a quello che faccio io, il mentalismo dove la filosofia offre tantissime riflessioni che poi diventano materie di miei numeri e di cose che io porto in scena. Se ci pensi l'illusionista è l'esperto di illusioni e in qualche modo anche i filosofi sono degli esperti di illusioni, i filosofi sono gli esperti delle illusioni presenti nella società, nel nostro modo di pensare e di affrontare certi problemi, noi viviamo in un mondo che è una nostra costruzione dove*



*impariamo a vedere le situazioni in una determinata maniera, ci viene insegnato come pensare e i filosofi si domandano: "Ma davvero è così? C'è un altro modo di vedere le cose? C'è un altro modo di pensare? Siamo sicuri che i problemi che definiamo impossibili da risolvere siano tali?*

*Oppure stiamo solo partendo dalla domanda sbagliata?" E*

*quindi in un certo senso sia i filosofi che i maghi sono esperti di illusioni è per questo che molte delle illusioni che porto in scena, parlano di illusioni che in*

*realtà si trovano nel mondo e che io cerco di rendere attraverso un'altra illusione: cos'è c'è di meglio di un'illusione per parlare di un'illusione? Quindi in qualche modo magia e filosofia sono molto legate.*

Quali sono stati i momenti più emozionanti della tua carriera?

*Uno dei momenti più emozionanti è stato sicuramente i campionati*

*del mondo nel 2018, è stato un momento di svolta per me perché prima di quell'esibizione non mi ero mai esibito davanti a più di 200 persone e in quel momento erano presenti 2000 persone tra l'altro tutti maghi, quindi il pubblico peggiore che si possa immaginare. Per quel giorno mi ero allenato tantissimo e prima di andare in scena solitamente ho molta ansia, cosciente di questa cosa, sono arrivato poco prima del momento della mia esibizione e mi sono detto: "quel che è fatto, è fatto, ormai non dipende più da me ma dipende dal resto", quindi prima di entrare in scena ero tranquillissimo.*

*Mentre aspettavo il mio turno c'era una musichetta di sottofondo e io quasi ballavo e la mia amica che mi accompagnava mi diceva: "Come fai ad essere così tranquillo?" E quello è stato un grandissimo cambiamento perché da quel momento non ho più avuto così tanta paura ad andare in scena, infatti ogni volta che mi devo esibire penso che sono arrivato ai Campionati del Mondo che è sicuramente peggio dello spettacolo che sto per fare adesso e quindi non ha più senso agitarsi. L'unica cosa che mi fa un po' paura è andare in televisione dato che adesso è tutto registrato.*

**Frida F., 3<sup>a</sup>H**



# L'impressionismo

L'impressionismo nasce nel 1874 quando il fotografo Nadar organizza una mostra con artisti che si allontanano dallo studio accademico e che unendo macchie di colore da lontano mostrano dipinti magnifici. È qui che nasce l'impressionismo detto così perché inizialmente crea parecchio scalpore tra la critica.

La data di nascita dell'impressionismo è il 1874, nonostante ciò, il primo dipinto impressionista venne dipinto nel 1872 da Monet: "Impression, soleil levant-Impressione, levar del sole". Proprio perché è stato Claude Monet a dipingere il primo quadro di questo stile artistico viene definito il padre dell'impressionismo.



I principali artisti che eseguivano questo stile artistico dipingevano soprattutto all'aperto (en plein air) ed erano:

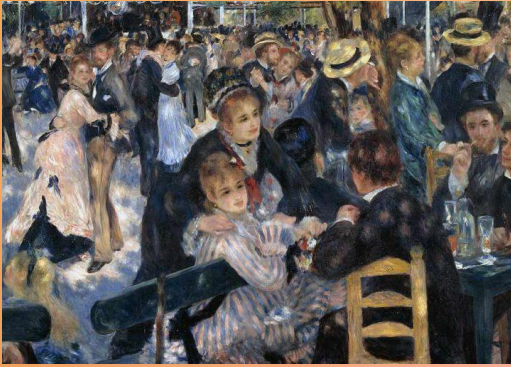
- Claude Monet, cieco da un occhio e il quale dipingeva in modo quasi definibile ossessivo dati i suoi molteplici quadri, in particolare dipinge parecchie serie di quadri che rappresentavano uno stesso oggetto in giorni/orari/stagioni diverse (come anche altri artisti), come la Cattedrale di Rouen dipinta 95 volte e le ninfee del lago nel suo giardino 900 volte;



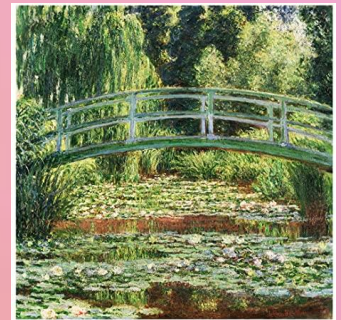
- Edouard Manet, che era un artista che a differenza di Monet dipingeva meno con macchie di colore, ma bensì in modo più preciso;
- Edgar Degas, a differenza di altri artisti impressionisti dipinge spesso al chiuso, in particolare in studi di danza dove ritraeva ballerine in movimento concentrandosi più che sulla forma, sulla luce e sulle ombre spesso con anche ad esempio tutù o gambe tagliate in parte proprio perché il suo obiettivo non era quello.



- Pierre-Auguste Renoir, che come Manet dipingeva in modo più preciso (in particolare persone spesso anche durante banchetti) ma viene in ogni caso considerato impressionista dato che lavorava en plein air.



I soggetti più dipinti in questi quadri sono la natura e in generale oggetti all'aperto, uno fra i tanti sicuramente Monet tanto che si fa costruire un ponte in stile giapponese, arte che comincia a crescere sempre di più in questo periodo, per poterlo riprodurre nei suoi dipinti.



Giada B.

Classe: 3^C

# LAVORO DI ARTE

---

STREET ART E  
VANDALISMO



## STREET ART A MILANO:

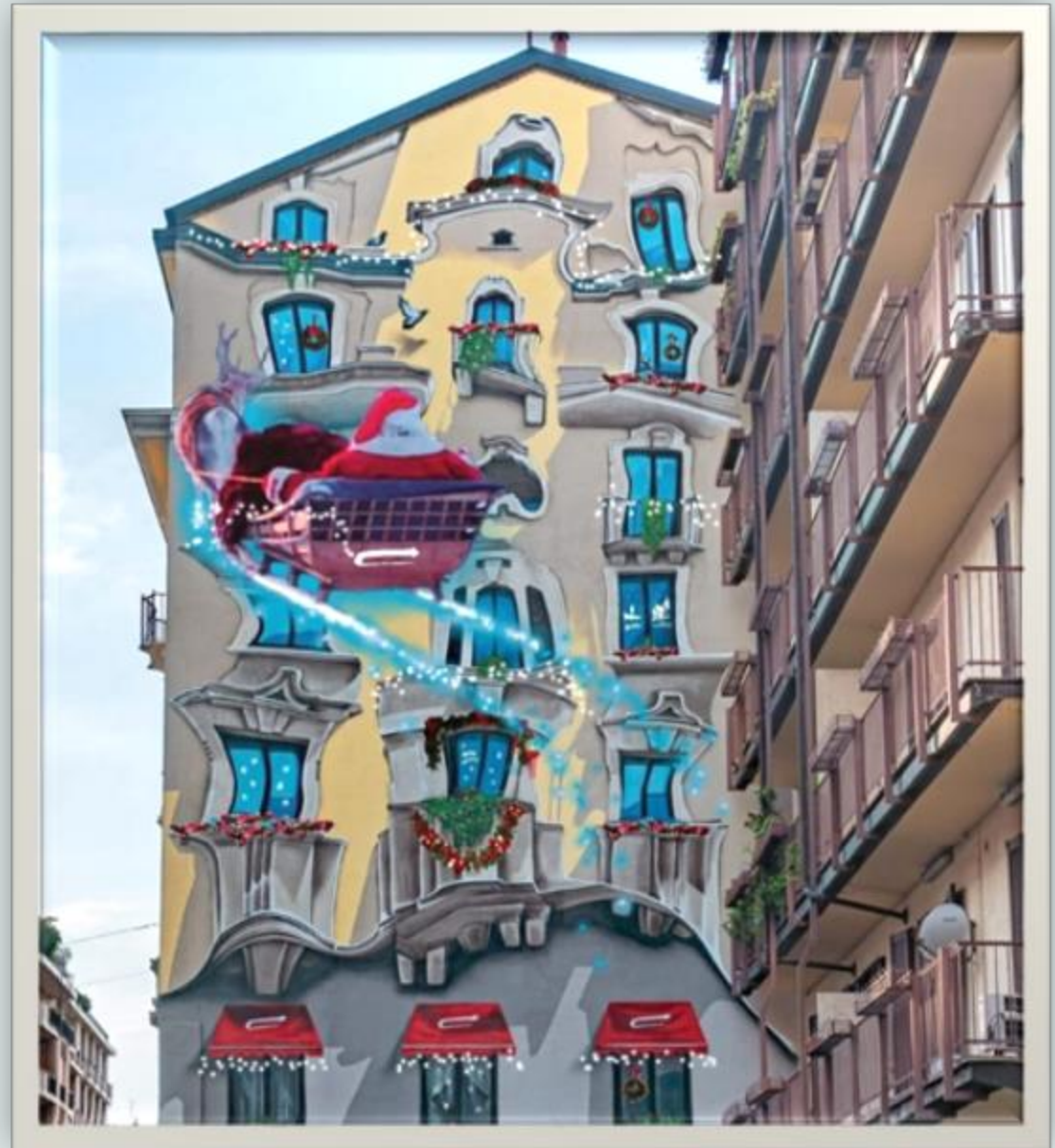
Questa foto mi ha affascinato dal primo momento in cui l'ho vista.

L'artista Cheone ha voluto portare a Milano un po' di Barcellona.

In questa meravigliosa opera si può vedere il particolare dei dettagli approfonditi e la bravura dell'artista nel rappresentare la perfezione delle finestre.



Porta Romana (MI)





# STREET ART :

Queste due foto sono state realizzate in piazza San Calimero da due artisti diversi. Nella prima immagine sono raffigurati i volti di alcuni personaggi famosi, sottolineando in ognuno di loro il sorriso.

Nella seconda immagine ho fotografato la libreria accanto alla chiesa San Calimero in cui sono stati disegnati sopra il muro bianco in precedenza, dei libri.

Piazza San Calimero (MI)

# NON SOLO A MILANO... ANCHE A VERONA !!

Santa Lucia (VR)

Visto che ho trascorso una settimana a Verona, ho approfittato di girare un po' la città e ho trovato questa opera !! Renzo Manganotti ha voluto rappresentare la giornata internazionale contro la violenza delle donne. Il suo spirito artistico ha provato in me una sensazione di gioia soprattutto nel vedere che un muro così esteso sia dedicato solo e soltanto ad una delle problematiche dell'umanità.





# VANDALISMO



Questa fotografia mi ha fatto morir dal ridere, anche se soggetto di vandalismo ! Purtroppo esistono ancora persone a cui piace pasticciare la città, semplicemente lasciando la propria impronta !!!



Torricelle (VR)

# VANDALISMO A MILANO

Anche queste foto, scattate recentemente, dimostrano quanto sia bello per le persone "cambiare" scritte e/o muri con le bombolette spray. Non sono assolutamente d'accordo con queste persone per la loro scelta, anche perchè ci sono dei lavoratori che dedicano tempo a pulire le sporcizie che lasciano I ragazzi.



# STREET ART E VANDALISMO

Vittoria P. , 3<sup>a</sup>C

## ECCO STREET ART E VANDALISMO MESSI A CONFRONTO





# STREET ART

la parola street art vuol dire "arte di strada" è riferita a quelle forme di arte che si manifestano in luoghi pubblici, spesso illegalmente, con tecniche come ad esempio l'uso di bombolette spray ecc. la street art è spesso vista come una critica verso la proprietà privata, rivendicando le strade e le piazze mentre per altri è un semplice modo per esporre liberamente la propria arte senza alcun vincolo.

# VANDALISMO

Il vandalismo è una serie di atti fini a se stessi, che violano il limbo sacrale tra creazione e fruizione e indeboliscono l'opera, perché la privano della sua bellezza originaria, così come le è stata donata dall'artista.

I vandali sono coloro che compiono atti vandalici andando a compromettere le proprietà altrui.



## PER LA STREET ART COME MAGGIORI ESPONENTI TROVIAMO

- Banksy
- Maya Hayuk
- I gemelli brasiliani Os Gemeos
- JR e molti altri

## PER IL VANDALISMO TROVIAMO ALCUNI ESPONENTI COME AD ESEMPIO

L'australiano Laszlo Toth irruppe nella Basilica di San Pietro al grido di I am Jesus Christ, risen from the death! e prese a martellate la Pietà di Michelangelo. Da quel momento, l'opera è protetta da un vetro antiproiettile.

# TRE ESEMPI DI STREET ART





# TRE ESEMPI DI VANDALISMO



# La street art e il vandalismo



# Street art



## Lost and found

- sembrano due lame di luce le facciate dipinte che dominano sul giardino urbano in un doppio murales. L'opera si chiama Lost and Found e l'artista è Millo , alias Francesco Camillo Giorgio ,Vigila sul piccolo parco : Il Giardino delle culture , un luogo di incontro e di relax, Sul murales troviamo un' intrico di palazzi in bianco e nero, i due personaggi giganti e l'unico tocco di colore: i due cuori rossi.

# Street art



## “Antismog”

- Questo murales è stato realizzato da Irena Cruz, è definito antismog proprio per il progetto: *"No Plastic More fun"* della onlus Wordrise. I disegni sono realizzati con una pittura chiamata 'Airlite', una nanotecnologia in grado, attraverso la luce naturale e artificiale, di eliminare agenti inquinanti.

# Street art



Questo murales invece si trova a Milano, per la precisione in corso di porta Romana 113, dove l'artista Cheone ha creato un meraviglioso murales che ricorda gli iconici edifici dell'architetto spagnolo Antoni Gaudí.

# Vandalismo



Quando vedo il vandalismo io vi rimango molto male perché rovinano delle opere o qualcosa di proprietà pubblica e che sono difficili da ripristinare. Per fortuna negli ultimi anni si sono create delle associazioni anti-vandaliche che cercano di preservare le proprietà comunali e opere pubbliche.

STREET ART  
E  
VANDALISMO

# Furgone vicino a Via Cernenate ricoperto di scritte

Come possiamo vedere queste  
scritte sono un ovvio atto di  
vandalismo. Ciò lo capiamo dal  
disegno con scritte non  
leggibili ed eseguite in modo  
rapido e approssimativo a  
causa della sua illegalità  
dato che svolto sicuramente  
senza consenso.

Questo disegno non porta alcun  
messaggio e non ha  
significato.







## Murales autorizzato in Corso Garibaldi

Questo murales è una forma di street art. Rappresenta una band: i «Maneskin» in modo molto accurato, è grande ben 176 metri quadrati

Purtroppo però, in questo caso, la street art viene utilizzata per pubblicità.



# Cestino pubblico disegnato senza autorizzazione

Questi disegni rappresentano un atto di vandalismo, infatti i disegnatori hanno disegnato scritte senza alcun significato e senza il permesso dal comune, inoltre non fa altro che rovinare la strada. Così come tutte le scritte dietro sul muro che nonostante il grande colore non son permessi.





## Murales del Parco pubblico (Giardino delle Culture) in Via Morosini

Questo è un grande esempio di street art. È realizzato con molta precisione su un muro sulla quale (Diamond e Solo) sono stati autorizzati a disegnare. Rappresenta un vero e proprio viaggio nel tempo, che partendo dalla principessa Libuše, arriva fino ad oggi, ad una famiglia felice che si scatta un selfie.



# Vetrina di un negozio disegnata senza permesso

Questo è sicuramente un atto di vandalismo probabilmente svolto da uno street artist non conosciuto e probabilmente di notte come molti altri atti di vandalismo, ma è chiaro che non trasmette alcun significato. Queste scritte sono state svolte in modo approssimativo e non accurato.



# Murales tra due palazzi al quartiere Isola



Questo murales rappresenta la street art, è stato disegnato da Giulio Gebbia, in arte Rosk e come vediamo è svolto con estrema precisione e per questo ci sarà voluto molto tempo ed è impossibile che sia stato fatto segretamente in una sola notte. L'artista ha usato Airlite, una pittura altamente innovativa, 100% minerale e VOC (composti organici volatili) free.

Lancia un messaggio forte sull'urgenza di eliminare tutte le distanze che creano disuguaglianze per costruire una società sempre più inclusiva e più equa per tutti.



## Insegna di Via Giuseppe Adami

Questo cartello è un vero e proprio atto di vandalismo. Ci sono delle scritte disegnate da diverse persone, in modo disordinato e senza alcun significato.

In questo caso, oltre a non avere il permesso dal governo, questo atto di vandalismo potrebbe provocare anche dei danni ad esempio chi si trova in macchina che potrebbe non vedere il nome della via.



## Murales nel quartiere chiesa rossa

Questo murale, nonostante sia stato dipinto senza autorizzazione, evidente dal muro non preparato precedentemente, può essere considerato street art perché oltre ad essere svolto in modo magistrale, ha un significato profondo. Questo, infatti, rappresenta le tre famose scimmie: «Non sento, non vedo e non parlo» che, però, ricche di curiosità sbirciano osservando gli esplosivi nelle loro mai.




I disegni sui muri o i muri decorati sono sempre più presenti nelle città, non in tutti i casi, però, è una cosa buona, capita spesso che ci siano atti di vandalismo, ossia disegni svolti senza precisione e rapidamente dato che sono illegali. Questi dipinti vanno contro la legge perché non essendo autorizzati rovinano muri di edifici pubblici e non trasmettono nessun significato profondo.

D'altra parte spesso, anche se non autorizzati, questi dipinti risultano opere d'arte che ci fanno riflettere su difficoltà e successi della società attuale. Un esempio sono le opere di Banksy che nonostante esso lavori in segreto ogni sua opera ci fa riflettere e per lo più sono magnifiche quindi queste vengono considerate opere di street art.

In alcuni casi, invece gli street artist, vengono proprio pagati per dipingere, decorare edifici e abbellire le diverse vie della città con la street art.

Purtroppo, però, in alcuni casi la street art viene «sfruttata» per pubblicizzare marche diverse, un esempio è il murales dei Maneskin che pubblicizza Gucci e nonostante la sua immensa bellezza e perfezione viene utilizzato per fare pubblicità.





Lavoro  
realizzato da:  
Lavinia D. , 3<sup>a</sup> C